



Di quindi nō molto si dilunga l'isola guadalupa da laq̄le, unaria ne spira, tãto odorifera, che lingua humana dire nol potrebbe, & è habitata da canibali (come è detto) gente da ogni humanita priua, le habitatiōi delli quali, in cotal modo fatte sono, & cotal ordine nel loro fabricare tengono. Prima fanno una piazza rotunda, alla circonferentia de laquale, uenti ouer trenta case cō legni altissimi fanno, & alla circonferentia (perche etiandio le case sono rotonde) di quelle, alla parte di dentro, alcuni legni corti al'incontro de lunghi pongono, & questo fanno, accio quelli lunghi non caggiano, & il tetto che informa di padiglione è fatto di legno, cuopreno con foglie di palma, ouer con altre foglie simili, & in cotal modo, che acqua che da le nubbe caggia non gli puossì nocere, & ali traui corti, con corde di bambagia, ouer di radici fatte, suoi letucci appendono, li quali, di bambagia ouer di strami riempeno, & cosi se dormeno, Et hanno dintorno a questa sua piazza, porteghi, doue affar li loro giochi, se reducono, hanno statue di legno non perche quelle adorino, ma per bellezza & per suo diporto le tengono, per il loro iddio tengono il cielo, hanno uasi di terra a nostra usanza, & papagalli, anitre, & ocche, de losse di bracci & de le gambe humane, alle loro saette fanno le ponte, Et per questa isola otto grandissimi fiumi corrono, Et è al principio del secondo clima sotto il circolo del cancro & al sesto parallelo & il suo piu lungo di è di hore tredeci & meza.

*guadalupa /
S. maria /
la fabrica*